



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 2872 del 06/03/2018

Prot n° 2017299593 del 23/11/2017

Ditta proponente S.A.M.I.C.A. srl

Oggetto Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017

Comune dell'intervento CONTROGUERRA **Località** Contrada Piane Tronto

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale

Presenti (in seconda convocazione)

<i>Direttore Generale</i>	Dott. V. Rivera
<i>Dirigente Servizio Valutazione Ambientale</i>	ing. D. Longhi
<i>Dirigente Servizio Governo del Territorio</i>	arch. B. Celupica
<i>Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria</i>	dott.ssa I. Flacco
<i>Dirigente Servizio Risorse del Territorio</i>	geom. Ciuca (delegato)
<i>Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque</i>	dott.ssa S. Masciola
<i>Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine</i>	
<i>Segretario Gen. Autorità Bacino</i>	
<i>Direttore ARTA</i>	dott.ssa Di Croce (delegata)
<i>Dirigente Servizio Rifiuti:</i>	dott. F. Gerardini
<i>Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti</i>	
<i>Dirigente Genio Civile AQ-TE</i>	ing. L. Fanale
<i>Dirigente Genio Civile CH-PE</i>	
<i>Esperti esterni in materia ambientale</i>	



Relazione istruttoria

Istruttore ing. De Iulio

Si veda documentazione allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta S.A.M.I.C.A. srl



per l'intervento avente per oggetto:

Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017

da realizzarsi nel Comune di CONTROGUERRA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Considerato che :

1. sussistono numerose criticità localizzative, anche in riferimento al nuovo P.R.G.R. (L.R. 5/2018) ed ai relativi vincoli ivi previsti;
 2. è necessario approfondire le interferenze tra l' attività proposta con quella esistente di lavaggio inerti con particolare riferimento alla gestione dei fanghi di lavaggio e alle supeifici dedicate che appaiono invariate.
- Pertanto per quanto sopra esposto è necessario approfondire tali aspetti in sede di redazione dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.), nell'ambito della procura di V.I.A. ex art. 27-bis del D.Lgs 152/2006.
In tale sede si invita il proponente a valutare soluzioni progettuali alternative.

I presenti si esprimono all'unanimità

Dott. V. Rivera

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott.ssa I. Flacco

dott.ssa S. Masciola

geom. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

ing. L. Fanale

dott.ssa Di Croce (delegata)

Dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
S.A.M.I.C.A. S.r.l. – Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi –
Controguerra (TE)

Oggetto

Titolo dell'intervento	Modifica sostanziale di un impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi iscritto al RIP 224/TE ed autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	L'intervento proposto dalla ditta consiste sinteticamente nei seguenti interventi: - integrazione tipologica dei rifiuti attualmente gestiti (introduzione delle tipologie 7.6 e 7.31 bis); - incremento quantitativo dei rifiuti attualmente gestiti (potenziamento da 2.500 t/a a 20.000 t/a); - modifica ed aggiornamento del lay-out operativo; - realizzazione di interventi migliorativi quali impermeabilizzazioni superfici, implementazioni reti idrauliche, potenziamento sistemi di mitigazione emissioni, ecc (nuova piattaforma dove delocalizzare attività di recupero rifiuti sempre all'interno dell'area autorizzata).
Azienda Proponente	S.A.M.I.C.A. S.r.l.
Procedimento	Verifica di Assoggettabilità a VIA (VA)

Localizzazione del progetto

Comune:	CONTROGUERRA
Provincia:	TE
Altri Comuni Interessati:	Nessuno
Località:	Contrada Piane Tronto
Rif. catastali	Foglio n. 1, part. n. 168-181-239-281-288-289-290-291


Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- III. Conclusioni

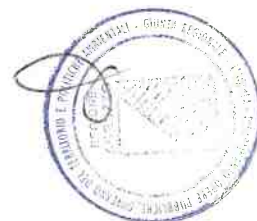
Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:


Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:


Ing. Daniele Carosella





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Bernardini Vincenzo
email/PEC	info@samica.com - samica@certificata.org

2. Estensore dello studio

Studio professionale	ECE S.r.l.
Cognome e nome	Razzetti Lorenzo
Albo Professionale e n. Iscrizione	Collegio Periti Agrari di Ascoli Piceno, n. 559
email/PEC	info@studioece.it – ecesrlambiente@legalmail.it

3. Avvio della procedura

Avviso e acquisizione in atti domanda	Pubblicazione del 28/11/2017 – Prot. 299593/17 del 23/11/2017
---------------------------------------	---

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura) non è pervenuta alcuna osservazione.

5. Iter amministrativo

Comunicazione agli enti	Con pec del 28.11.2017 il Servizio Valutazioni Ambientali comunica l'avvenuta pubblicazione sul sito web della documentazione progettuale ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006.
Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA	Nessuno

6. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA" (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni" (richieste ufficio)	Altro - Controdeduzioni
<ul style="list-style-type: none"> All.1_Planimetria Inquadramento territoriale All.2_Planimetria generale impianto All.3_Planimetria recettori All.4_Planimetria connessioni infrastrutturali All.5_Sovrapposizione aree-vincoli esistenti All.6_Sovrapposizione aree-mappa catastale All.7_Valutazione Impatto acustico previsionale All.8_AUA n. 4034 del 13.07.2017 Progetto Preliminare REV00 15.11.2017 Studio preliminare ambientale REV00 15.11.2017 		

7. Premesse generali

Nello SPA si riporta il regime autorizzativo ambientale al quale l'impianto risulta essere attualmente assoggettato per l'esercizio dell'attività.

L'attività di recupero di rifiuti non pericolosi viene attualmente svolta in regime semplificato ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e smi, in virtù dell'iscrizione Registro Provinciale delle Imprese di Teramo n. 224/TE; tale iscrizione è stata di fatto formalizzata mediante un apposito provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA n. 4034 del 13.07.2017), rilasciata dal SUAP del Comune di Controguerra ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 59/2013 e smi, il quale ha autorizzato la ditta ai seguenti titoli abilitativi ambientali:





- Autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e smi allo scarico nel suolo in vasche impermeabili di decantazione in terra, delle acque reflue provenienti dall'attività di lavorazione svolte all'interno dell'impianto;
- Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi alle emissioni in atmosfera delle polveri diffuse provenienti dalle attività di lavorazione e movimentazione svolte all'interno dell'impianto;
- Nulla osta di impatto acustico comunale ai sensi dell'art.8 della L. 447/95 per l'esercizio dell'impianto.
- Iscrizione al registro delle imprese che effettuano operazione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e smi;

Attualmente l'impianto risulta autorizzato per un quantitativo complessivo pari a 2.500 ton/anno per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13-R5 (per quantitativi inferiori a 10 ton/giorno). Con il presente progetto s'intende arrivare a trattare quantitativi per lo svolgimento dell'operazioni di recupero R13-R5 fino a 20.0000 ton/anno.

Il progetto non prevede l'acquisizione di ulteriori titoli abilitativi, ma esclusivamente una modifica / aggiornamento di quelli attualmente vigenti, che di seguito si riportano:

TIPO DI AUTORIZZ.	DESCRIZIONE	AUTORITA' COMPETENTE	STATO	N° Prot.	Ambito normativo
Autorizzazione gestione rifiuti	Iscrizione al registro provinciale di Teramo delle imprese che effettuano recupero di rifiuti non pericolosi (RIP 224/TE) in regime semplificato	SUAP Controguerra	<u>VIGENTE</u>	AUA n. 4034 del 13.07.17	Art. 216 del D.Lgs 152/06 e smi
Autorizzazione allo scarico	Autorizzazione regionale DPC024/239 del 08/06/2017 per lo scarico nel suolo in fosse impermeabili di decantazione in terra, di acque reflue industriali provenienti dall'attività di lavorazione e lavaggio inerti				Art. 124 del D.Lgs 152/06 e smi
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Autorizzazione regionale DPC025 n. 83547 del 29.3.2017 per le emissioni diffuse in atmosfera provenienti dalle lavorazioni				Art. 269 del D.Lgs 152/06 e smi
Nulla-osta acustico	Nullaosta acustico n. 5506 del 10.10.2016 per l'esercizio dell'impianto				Art. 8 della L.447/95 e smi

Fig. 1 – Elenco delle autorizzazioni in possesso dalla Ditta (dallo SPA)

Per il dettaglio dei CER autorizzati e quelli da autorizzare si rinvia alla successiva sezione II punto 2.4.

SEZIONE II

SINTESI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE (SPA)

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione geografica

Il sito in cui è ubicato l'impianto oggetto della presente modifica ricade nel comune di Controguerra (TE), precisamente in località "Zona Industriale Bonifica del Tronto", identificata al NCEU al foglio n.1, particelle n. 168, 181, 239, 281, 288, 289, 290 e 291. Di seguito lo stralcio della localizzazione del sito produttivo:





Fig. 2 – Ortofoto, in rosso area autorizzata con AUA (dallo SPA)

2. Piano Regolatore Generale (PRG)

Il PRG del comune di Controguerra individua l'area del sito produttivo all'interno di due aree:

- Aree agricole di rilevante interesse economico;
- Aree interessate da asta fluviale di interesse bio-ecologico.

Si riporta, inoltre, che con apposita nota n. 0004481 del 02.08.2017, il proprietario dei terreni di cui al presente procedimento, per conto dell'effettivo gestore S.A.M.I.C.A. S.r.l., ha formalmente avviato l'iter istruttorio per la variante urbanistica dell'area in oggetto con passaggio da destinazione agricola ad industriale. Per tal motivo, una volta concluso l'iter istruttorio per la variante urbanistica, il progetto sarà compatibile con la destinazione urbanistica prevista per l'area in oggetto. Di seguito si riportano la cartografia:



Fig. 3 – Stralcio PRG (dal SPA)

3. Vincolo D.Lgs. 42/2004 – “Codice dei beni culturali e del paesaggio”

Nello SPA si evince che il lotto ove è attualmente ubicato l’impianto ricade all’interno del vincolo della fascia di rispetto fluviale di 150 m dalle sponde del fiume, art. 142 lett. c) del D.Lgs. 42/2004. La nuova ubicazione è invece esterna al vincolo. Di seguito la planimetria:



Fig. 4 – Vincolo D.Lgs. 42/2004 (dal SPA)

4. Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I. Tronto)

Il sito ove è attualmente ubicato l'impianto ricade all'interno di aree classificate nel seguente modo:

- "Aree a rischio esondazione E4 – Rischio Molto elevato";
- "Aree a rischio esondazione E2 – Rischio Medio.

Il presente progetto prevede la riconversione di una porzione dell'area autorizzata e destinata alla decantazione dei limi, come nuova piattaforma per il deposito ed il trattamento dei rifiuti inerti, spostando tale attività dalla zona a rischio E4 a zona rischio E2.

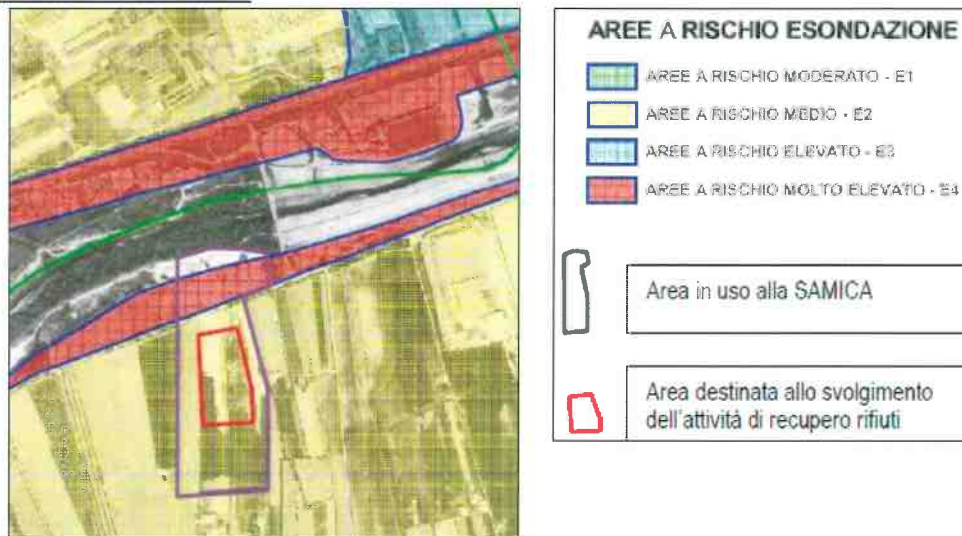


Fig. 5 – Piano di Assetto Idrogeologico - Tronto (dallo SPA)

5. Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA)

Dall'analisi del Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria si evince che il comune dei Controguerra ricade all'interno della zona classificata "IT1304 Zona di mantenimento".

Si dichiara che l'impianto risulta in linea con le previsioni del Piano in quanto non sono previsti nuovi punti di emissione tecnicamente convogliabili, ma esclusivamente emissioni diffuse (si ricorda che attualmente l'area di impianto non è industriale)

6. Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR)

Nello Spa si afferma che la localizzazione dell'impianto risulta essere in linea con i criteri individuati dal Piano Regionale Gestione Rifiuti. Sarebbe tuttavia opportuna una nuova verifica in relazione al nuovo PGR approvato con la LR 5/2018.

7. Altri vincoli

L'area di intervento:

- Non rientra nelle aree vincolate dal Piano Regionale Paesistico;
- Non rientra in aree protette (L. 394/1991) – Rete Natura 2000 (S.I.C. – Z.P.S.);
- Non rientra nel Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) – Rischio e Pericolosità;
- Non rientra nelle aree soggette a vincolo idrogeologico;
- Risulta in linea con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque in quanto non sono previsti scarichi industriali di alcun genere.

PARTE 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Premessa progettuale

La Ditta ha previsto un incremento della potenzialità dell'impianto di recupero e la diversificazione dei servizi apportando una serie di modifiche impiantistiche, strutturali e operative all'insediamento produttivo, come detto già autorizzato con AUA n. 4034 del 13.07.2017. Nello specifico il presente progetto riguarda:

- L'integrazione tipologica dei rifiuti attualmente gestiti;
- L'incremento quantitativo dei rifiuti attualmente gestiti;
- La modifica ed aggiornamento del layout operativo;
- La realizzazione di interventi migliorativi (impermeabilizzazioni, implementazioni reti idrauliche, potenziamento sistemi di mitigazione delle emissioni diffuse ecc).

2. Descrizione del progetto

2.1 Dimensioni del progetto

La S.A.M.I.C.A. S.r.l. svolge attualmente, presso la stessa area (stessa particella catastale), due attività distinte:

- Attività principale di **Messa in Riserva (R13)** di rifiuti inerti non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione e contestuale **Recupero (R5)** per l'ottenimento di materie prime seconde;
- Attività secondaria di **produzione e lavaggio di materiali inerti** da cava (non rifiuti) finalizzata alla produzione di aggregati minerali.

Di seguito si riportano in planimetria le modifiche previste rispetto all'AUA già in possesso dalla Ditta:



Fig. 6 – Stato autorizzato (a sinistra); Stato di progetto da autorizzare (a destra) (dallo SPA)



In particolare la Ditta intende avviare l'attività di recupero ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (come integrazione tipologica) delle seguenti tipologie di rifiuti:

- **Tipologia 7.6** - conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301];
- **Tipologia 7.31-bis** - terre e rocce di scavo [170504].

2.2 Layout dell'impianto di recupero rifiuti (R13 e R5)

L'area destinata allo svolgimento dell'attività secondaria, ovvero la lavorazione dei materiali inerti per la produzione di aggregati minerali, (compresa l'area utilizzata per lo stoccaggio e la decantazione dei fanghi di lavaggio) non subirà modifiche rispetto allo stato autorizzato.

Tale attività secondaria quindi verrà mantenuta impiantisticamente separata dalla fase di lavorazione dei rifiuti da costruzione e demolizione e per tal motivo non essendo interessata fisicamente dalla gestione di rifiuti, tale attività secondaria non verrà descritta tecnicamente ma verrà esclusivamente valutata nell'ambito della cumulabilità degli impatti.

Nello SPA si riferisce che, nella configurazione operativa di progetto, si prevede la suddivisione della superficie dell'intero lotto (in uso dalla Ditta e già autorizzata) di **91.000 mq** nelle seguenti aree:

- Sup. destinata alla realizzazione della nuova piattaforma di recupero rifiuti (destinata allo svolgimento dell'attività principale di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi: **11.000 mq (A)**;
- Sup. destinata alla prosecuzione, senza modifiche, dell'attività secondaria di produzione di aggregati minerali inerti mediante lavaggio e lavorazione di inerti da cava: **14.000 mq (B)**;
- Sup. agricola utilizzata per la decantazione dei fanghi di lavaggio provenienti dall'impianto esistente di lavorazione inerti e produzione di aggregati minerali per l'edilizia: **36.000 mq (C)**;
- Sup. agricola non di attività, utilizzata esclusivamente come fascia di rispetto: **30.000 mq**.

Si riporta il layout di progetto:

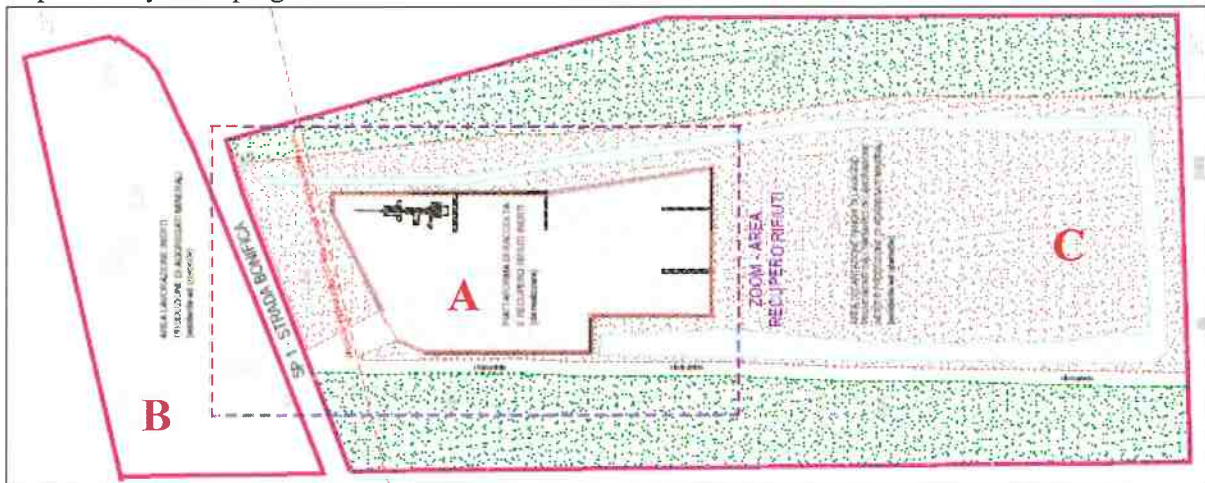


Fig. 7 – Layout di progetto (da elaborato 4 allegato allo SPA)

2.3 Descrizione ciclo di Messa in Riserva e Recupero

Si riportano le fasi di movimentazione del materiale che verrà trattato:

- I rifiuti verranno stoccati per tipologie omogenee e depositati in cumuli, i quali saranno adeguatamente separati mediante recinzione e/o blocchi in cls in modo tale da evitare la miscelazione tra le diverse tipologie di rifiuti;
- Dall'area di stoccaggio i rifiuti saranno prelevati e avviati al trattamento;
- L'attività di recupero riguarda la trasformazione del materiale inerte (cls, laterizi, pali in cls, intonaci, materiali ceramici), che viene opportunamente stoccato per tipologie omogenee, frantumato, vagliato, selezionato per granulometria e separato della componente ferrosa (e/o estranea);
- La componente ferrosa verrà gestita in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili e smaltita periodicamente mediante ditte terze autorizzate;
- Il rifiuto inerte sottoposto alle operazioni di recupero, una volta cessata la qualifica del rifiuto, **verrà** avviato al riutilizzo in edilizia come materie prime secondarie;



- La ditta effettuerà la certificazione analitica sul prodotto ottenuto al fine di verificare i requisiti di qualità richiesti dal D.M. 05.02.1998.

I rifiuti inerti che, anche a seguito delle lavorazioni, non cessano la qualifica di rifiuti in quanto non rispettano le caratteristiche merceologiche di una materia prima secondaria, verranno avviati ad altri impianti di recupero autorizzati in R5. I rifiuti generati dalle operazioni di deferrizzazione e di vagliatura (rifiuti metallici, plastici, legno ecc), verranno successivamente avviati ad impianti terzi di recupero / smaltimento autorizzati. Pertanto, il progetto di modifica dell'attuale impianto di recupero rifiuti non pericolosi, oltre ad una rimodulazione delle potenzialità totali di trattamento e delle capacità istantanee di stoccaggio, prevede l'avvio delle seguenti ulteriori attività di recupero:

- **Messa in Riserva (R13) e Recupero (R5)** di rifiuti inerti costituiti da asfalto fresato (**Tip. 7.6**);
 - **Messa in Riserva (R13)** senza trattamento di rifiuti costituiti da terra e roccia da scavo (**Tip. 7.31 bis**).
- La planimetria dell'impianto di recupero sarà configurata come segue:

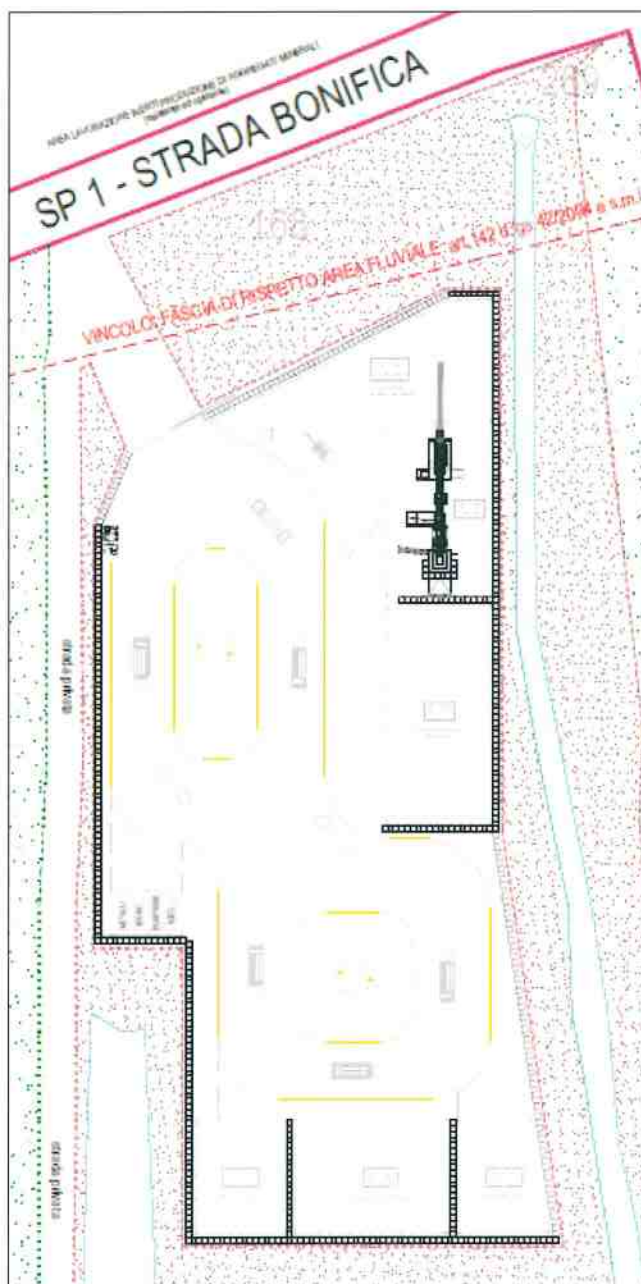


Fig. 8 – Layout di dettaglio impianto di recupero inerti, nuova configurazione (da elaborato 2 allegato allo SPA)



2.4 Potenzialità dell'impianto

Come già detto trattasi di modifica di un impianto esiste. Di seguito si riporta l'elenco dei codici CER

AUTORIZZATI tot 2.500 t/a

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI RIFIUTO e CER	Attività di recupero	Operazioni di Recupero	POTENZIALITA'	
				Capacità istantanee stoccaggio	Trattamento annuo
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3 a)	R13-R5	500 t	2.000 t/a
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408]	7.2.3 d)	R13-R5	200 t	500 t/a

Fig. 10– Codici CER autorizzati (dallo SPA)

DA AUTORIZZARE tot 20.000 t/a

TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998	DESCRIZIONE DELLA TIPOLOGIA DI RIFIUTO e CER	Attività di recupero	Operazioni di Recupero	POTENZIALITA'	
				Capacità istantanee stoccaggio	Trattamento annuo
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche, elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto. [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301]	7.1.3 a)	R13-R5	1.500 t	10.000 t/a
7.2	Rifiuti di rocce da cave autorizzate [010410] [010413] [010399] [010408]	7.2.3 d)	R13-R5	500 t	2.000 t/a
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].	7.6.3 c)	R13-R5	500 t	3.000 t/a
7.31-bis	terre e rocce di scavo [170504]	7.31bis.3 c)	R13-R5	1.000 t	5.000 t/a

Fig. 11 – Codici CER da autorizzare (dallo SPA)

2.5 Personale e mezzi d'opera previsti

Si riferisce che a regime è necessaria la presenza di almeno n. 6 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico - 1 addetto;
- Funzione amministrativa – 1 addetto;
- Operai addetti alle operazioni di selezione movimentazione, recupero e trasporto rifiuti - 4 addetti.

I mezzi di movimentazione impiegati saranno n. 1 escavatore cingolato e n. 1 pala gommata.

2.6 Opere di impermeabilizzazione

L'area mista attualmente utilizzata per la gestione sia dell'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi che per l'attività di lavorazione e lavaggio di materiale inerte vergine (non rifiuti), dispone di una pavimentazione in conglomerato cementizio per la messa in riserva e stoccaggio dei rifiuti e di una pavimentazione costituita da materiale inerte stabilizzato dove viene svolta l'altra attività non inerente nella gestione dei rifiuti.



L'area attualmente impiegata per il deposito e la decantazione dei fanghi, prodotti dalla fase di lavaggio degli inerti, non risulta pavimentata ma esclusivamente costituita da materiale naturale (terra, ghiaia, ecc). Il progetto descritto nel presente SPA prevede la realizzazione di una nuova piattaforma all'interno dell'area attualmente utilizzata per la decantazione dei fanghi di lavaggio, dove delocalizzare l'attività di recupero rifiuti inerti. La realizzazione di tale piattaforma comporta necessariamente l'adeguamento delle aree pavimentate:



Fig. 12 – Impermeabilizzazione aree (dallo SPA)

L'area in cui avverrà lo stoccaggio dei rifiuti sarà pavimentata con conglomerato cementizio costituito da uno strato di 60 cm da ciottoli a spigolo vivo, una parte più superficiale di ghiaia, cui seguirà una soletta di circa 25-30 cm di cls rinforzato con rete elettrosaldata ed opportunamente impermeabilizzato al fine di evitare eventuali infiltrazioni al suolo. Di seguito si riporta una tabella comparativa tra lo stato di fatto e quello di progetto in merito alla tipologia di pavimentazione e di impermeabilizzazione:

<u>Tipo di pavimentazione</u>	<u>Stato autorizzato</u>	<u>Stato di progetto</u>
Superfici pavimentate in materiale inerte stabilizzato	12.000 mq	20.000 mq
Superfici pavimentate in conglomerato cementizio	2.000 mq	5.000 mq
Superfici non pavimentate	76.000 mq	65.000 mq
<u>Tipo di impermeabilizzazione</u>	<u>Stato di progetto</u>	
Superfici impermeabilizzate in materiale inerte stabilizzato	8.000 mq	
Superfici impermeabilizzate in conglomerato cementizio	3.000 mq	
Superfici non impermeabilizzate	0 mq	

Fig. 13 – Aree impermeabilizzate Stato di fatto | Stato di progetto (dallo SPA)

2.7 Gestione delle acque

Acque reflue domestiche da servizi igienici. Le acque reflue provenienti dai servizi degli uffici sono attualmente immesse in fossa settiche a tenuta e smaltite periodicamente con ditte autorizzate. La variante in oggetto non comporterà alterazioni rispetto allo stato autorizzato.

Attività di recupero rifiuti inerti. Si dichiara che il progetto in essere non prevede l'avvio di nuove attività che determineranno l'utilizzo di acque di processo e la produzione di acque reflue industriali.

Attività di produzione aggregati minerali inerti (misto cava). Tale attività comporta la produzione di acque reflue industriali in quanto nel processo di trattamento dei materiali inerti sono previste fasi lavorative (lavaggio inerti e vagliatura umida) che comportano l'utilizzo della risorsa idrica. Tali acque reflue di scarto (torbida di lavaggio), mediante un sistema di ricircolo costituito da pompe, vengono immesse in vasche impermeabili realizzate in terra con lo scopo di decantare la frazione inerte solida (fanghi di lavaggio) e recuperare l'acqua chiarificata naturalmente.



La ditta per la chiarificazione ed il successivo riutilizzo di tali acque di processo è in possesso di un'autorizzazione Regionale, All. 1 alla determina dirigenziale DPC024/239 del 08/06/2017, che la Ditta andrà ad aggiornare in seguito alle modifiche richieste.

La modifica progettuale in parola riguarda esclusivamente l'attività di recupero di rifiuti inerti e non interessa l'attività di produzione di aggregati minerali mediante lavorazione del misto cava; per tal motivo il sistema di gestione delle acque reflue industriali di processo rimarrà inalterato rispetto allo stato autorizzato con AUA n. 4034 del 17.07.2017.

Acque meteoriche di prima e seconda pioggia. Attualmente non sono previsti scarichi diretti di acque di prima pioggia in quanto le acque meteoriche di dilavamento generate nell'area destinata allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, vengono gestite a ciclo chiuso; con il presente progetto tale area verrà dismessa. Nella nuova configurazione progettuale, la piattaforma di trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi, che verrà realizzata in un'area separata dall'impianto di lavorazione di materiali inerti (misto cava), sarà dotata di un adeguato e dedicato sistema di raccolta e depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento delle superfici impermeabilizzate. Le acque di dilavamento superficiale, provenienti dal sistema di raccolta, verranno convogliate direttamente all'impianto di trattamento.

Un pozzetto scolmatore in ingresso, effettuerà la separazione tra le acque di prima e quelle di seconda pioggia. Le prime piogge (primi 4 mm) subiranno il processo depurativo, mentre le seconde, che non necessitano di specifici trattamenti, verranno by-passate e convogliate direttamente in pubblica fognatura.

Come previsto dalla L.R. 31/11 la vasca di prima pioggia sarà adeguatamente dimensionata in base alla superficie scoperta dove verranno svolte le attività sporcanti (circa 3.000 mq); essa consisterà in una vasca di accumulo con capacità di circa 16 mc dove le acque saranno decantate in modo da favorire il naturale processo di sedimentazione delle particelle solide sospese, e da un comparto di disoleazione di idonea capacità per garantire l'eliminazione di eventuali sostanze oleose.

La ditta ha incaricato un laboratorio di fiducia di eseguire i campionamenti necessari che possano convalidare l'ipotesi di rispetto dei limiti di concentrazione delle acque di scarico in corpi superficiali, pertanto qualora detti limiti dovessero essere superati per uno o più parametri sarà cura della ditta inviare un nuovo progetto con l'indicazione dell'eventuale nuovo impianto o sistema di trattamento delle acque che si vorrà adottare.

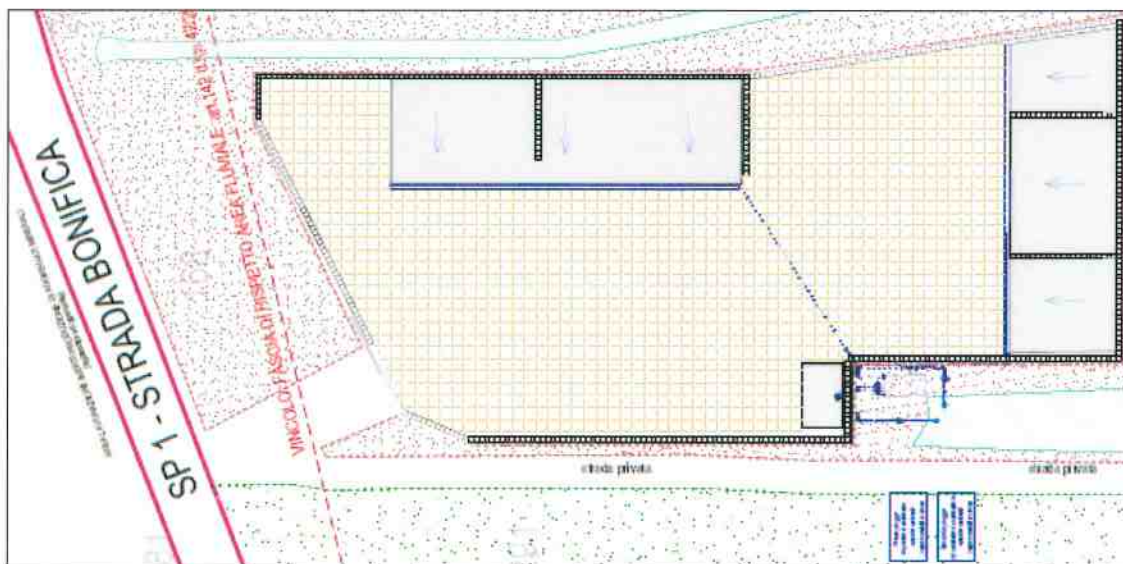


Fig. 14 – Schema delle pendenze aree pavimentate (da elaborato 2 allegato allo SPA)

2.8 Emissioni diffuse

Entrambe le attività gestite dalla S.A.M.I.C.A. S.r.l., ovvero il recupero dei rifiuti inerti e la lavorazione del misto cava, comportano la produzione di emissioni diffuse di polveri in atmosfera; per tal motivo la ditta, con apposita AUA n. 4034 del 13.07.2017, è stata autorizzata alle emissioni diffuse di polveri conformemente a quanto previsto dallo specifico All. 2 della DPC024/239 del 08/06/2017, parte integrante dell'AUA.



Misure impiantistiche previste

La fase di carico, frantumazione, vagliatura e deposito dei rifiuti lavorati possono generare emissioni diffuse di polveri costituite prevalentemente da polvere di materiali inerti.

Poiché tali emissioni non sono tecnicamente convogliabili da alcun tipo di impianto d'aspirazione, la Ditta ha previsto un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata al fine di evitare la dispersione in atmosfera di polveri e particelle. Di seguito si riporta una planimetria dell'impianto nebulizzante:

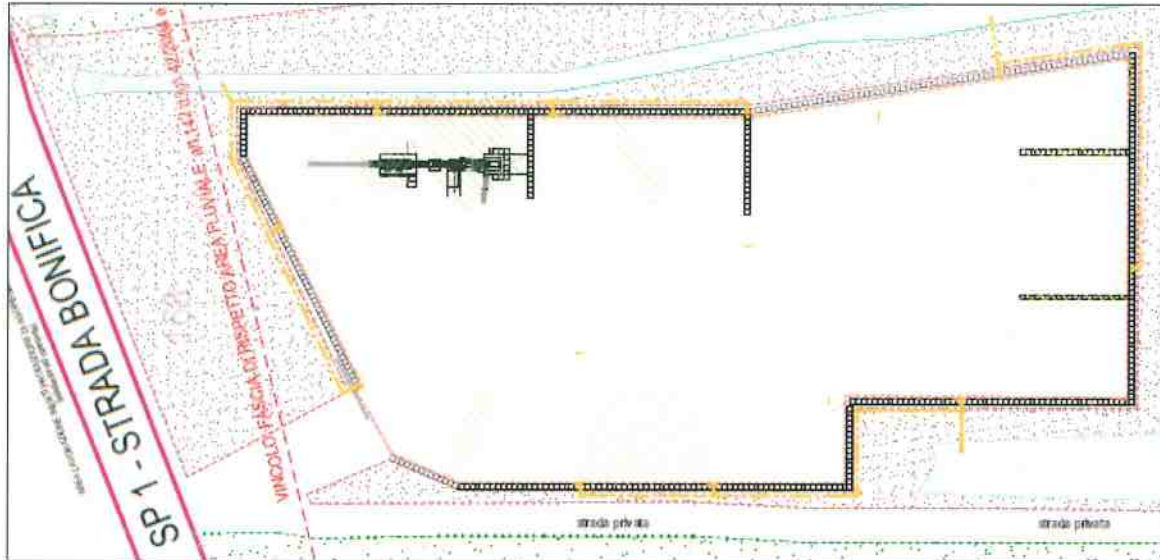


Fig. 15 – Schema impianto nebulizzatori fissi (da elaborato 2 allegato allo SPA)

I periodi e i quantitativi di acqua andranno definiti in base alle effettive esigenze che si riscontreranno in fase operativa e saranno strettamente correlati alle condizioni meteorologiche.

3. Valutazione previsionale di impatto acustico

Al progetto è stata allegata una “Valutazione previsionale di impatto acustico” (cui si rinvia per quanto qui non riportato) a firma dell'ing. Antonio Iannotti, tecnico competente in acustica. Di seguito la planimetria:



Fig. 16 – Planimetria con punti di misura (da elaborato 7 allegato allo SPA)

Le misurazioni sopra riportate si riferisce siano state eseguite in una precedente valutazione in data 23.09.2016 ed integrate in data 30.10.2017. Durante le misurazioni i mezzi d'opera in funzione sono stati i seguenti:

- Impianto frantumazione;



- Impianto lavaggio e vagliatura;
- Pala gommata.

Pos	LAeq dB(A)	Note
P1	71,0	- Confine area attività - Sono presenti altre attività produttive - Traffico intenso lungo SP Bonifica - Livello di rumore escluso il traffico stradale Leq = 58,5 dB(A) - Livello sonoro sorgente (valore calcolato UNI 10855): Leq = 55,0 dB(A)
P2	70,0	- Confine area attività - Sono presenti altre attività produttive - Traffico intenso lungo SP Bonifica - Livello di rumore escluso il traffico stradale Leq = 57,0 dB(A) - Livello sonoro sorgente (valore calcolato UNI 10855): Leq = 54,0 dB(A)
P3	50,5	- Confine area attività - In prossimità del punto di misura sono presenti ambienti abitativi - Livello sonoro sorgente (valore calcolato UNI 10855): Leq = 48,5 dB(A)
P4	53,5	- Confine area attività - In prossimità del punto di misura sono presenti ambienti abitativi - Livello sonoro sorgente (valore calcolato UNI 10855): Leq = 49,5 dB(A)

Fig. 17 – Risultati misurazioni fonometriche, Stato attuale e macchinari in funzione (da elaborato 7 allegato allo SPA)

Pos	LAeq dB(A)	Note
P1	70,0	- Confine area attività - Sono presenti altre attività produttive - Traffico intenso lungo SP Bonifica - Livello di rumore escluso il traffico stradale Leq = 56,0 dB(A)
P2	68,0	- Confine area attività - Sono presenti altre attività produttive - Traffico intenso lungo SP Bonifica - Livello di rumore escluso il traffico stradale Leq = 54,0 dB(A)
P3	46,5	- Confine area attività - In prossimità del punto di misura sono presenti ambienti abitativi
P4	51,5	- Confine area attività - In prossimità del punto di misura sono presenti ambienti abitativi

Fig. 18 – Risultati misurazioni fonometriche, Stato attuale e macchinari NON in funzione (da elaborato 7 allegato allo SPA)

Non possedendo il comune il piano di zonizzazione acustica del territorio, si applicano i limiti imposti dal D.P.C.M. 01/03/1991 identificando l'area sotto la voce "Tutto il territorio nazionale".

Si effettuano confronti con i limiti di normativa soltanto per i punti non ricadenti all'interno delle fasce di pertinenza (punti di misura P3 e P4). Si ipotizza, a vantaggio di sicurezza, che le postazioni di misura P1 e P2 non siano influenzate dallo spostamento, in quanto parte dell'impianto viene spostato a distanza maggiore rispetto alla configurazione attuale.

Il tecnico conclude affermando che i limiti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997 sono rispettati e che i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno durante la fase di cantiere rispettano quanto previsto al punto 2.1 dell'allegato 2 del D.G.R. n.770/P del 14/11/2011.

PARTE 3

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Stima degli impatti

Nello SPA si riportano le diverse matrici ambientali che sono influenzate dalle modifiche d'impianto.

Suolo e sottosuolo. L'area circostante il fiume Tronto assume le caratteristiche tipiche di una pianura alluvionale ed è costituita da depositi sabbiosi, sabbiosi - limosi ottenuti per disgregazione dei depositi carbonatici provenienti dal bacino di alimentazione rappresentato dalla catena dei monti Sibillini e il Gran Sasso. Si riferisce che non si farà ricorso a nuove apparecchiature o altri impianti specifici, ma continueranno ad essere utilizzati gli stessi impianti attualmente autorizzati.





La superficie attualmente scoperta verrà impermeabilizzata mediante pavimentazione in conglomerato cementizio con finitura al quarzo con pendenze adeguate verso canali di scolo, risulterà comunque limitata e permetterà una regimentazione controllata delle acque meteoriche, raccolte in canalette e convogliate verso gli impianti idraulici previsti. Non saranno presenti serbatoi interrati.

Ambiente idrico. Non sono presenti corpi idrici sotterranei di interesse e non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile.

Acque di scarico. Attualmente le acque provenienti dall'area di lavorazione dei rifiuti inerti (rifiuti) e di produzione di aggregati minerali inerti (non rifiuti) vengono gestite mediante un sistema di ricircolo che prevede lo scarico di tali acque in vasche impermeabili in terra (già autorizzate), la decantazione dei fanghi di lavaggio, il relativo recupero delle acque chiarificate e riutilizzo nel processo produttivo.

Rispetto alla nuova piattaforma di recupero rifiuti, la S.A.M.I.C.A. S.r.l., proseguirà la gestione dell'impianto di produzione di aggregati minerali (mediante lavaggio di inerti) nell'area attualmente dedicata, continuando ad utilizzare il sistema di ricircolo a ciclo chiuso delle acque di lavaggio; le acque meteoriche di dilavamento, anche quelle depurate, dopo essere scaricate nelle vasche naturali in terra, verranno intercettate dal sistema di ricircolo e riutilizzate come risorsa idrica integrativa nel processo produttivo di lavaggio degli inerti. Nella nuova configurazione operativa si genereranno due tipologie di acque di scarico:

- Acque di prima pioggia trattate in sito;
- Acque di seconda pioggia.

Clima. Il progetto di cui al presente SPA non produce effetti significativi sulla matrice ambientale "Clima".

Rumore. Il sito produttivo rispetta i limiti acustici previsti dalle normative di settore.

Paesaggio. L'impianto si colloca in un contesto paesaggistico e di visuale tipico della pianura alluvionale del Tronto, la quale risulta già compromessa da una serie di manufatti edilizi; non presenta visuali particolarmente significative da diversi fronti o specifiche angolazione.

L'impatto maggiore sarà soltanto in fase di cantiere ma ad ogni modo trascurabile poiché limitata nel tempo.

Atmosfera. Le precauzioni che verranno adottate saranno principalmente mirate alla riduzione della diffusione di polveri. Tutte le procedure operative utilizzate per mitigare l'emissione delle polveri, sono:

- Presenza di nebulizzatori ad acqua per l'abbattimento delle polveri negli impianti di recupero;
- Copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni;
- Marcia a ridotta velocità dei mezzi in transito;
- Riduzione della lentezza nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico;
- Irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi;
- Minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato;
- Copertura con teli impermeabili cumuli di rifiuti di tipologia 7.6.

La gestione dell'impianto nella configurazione attualmente autorizzata, non prevede la presenza di attività che generano emissioni tecnicamente convogliabili, ma esclusivamente emissioni diffuse generate dalla movimentazione dei rifiuti e dalla riduzione volumetrica degli stessi.

Traffico indotto. La stima del traffico generato dall'impianto di recupero, con il funzionamento a pieno regime della capacità complessiva annua richiesta, è stata calcolata sulla base dei seguenti dati.

Dai dati sopra riportati emerge che tale impianto di recupero genererà mediamente un traffico giornaliero di automezzi in ingresso ed in uscita pari a circa 7 unità giornaliere, rispetto alle 2 unità giornaliere attualmente indotte dalla configurazione autorizzata (tale stima comprende sia i mezzi di proprietà che i mezzi esterni di ditte terze autorizzate a conferire /prelevare i rifiuti dell'impianto).





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di assoggettabilità a VIA - VA
S.A.M.I.C.A. S.r.l. – Modifica sostanziale impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi –
Controguerra (TE)

INDICATORI	CONFIGURAZIONE AUTORIZZATA	CONFIGURAZIONE RICHIESTA
Quantità max annua in ingresso	2.500 t/anno	20.000 t/anno
Quantità max annua in uscita	2.500 t/anno	20.000 t/anno
Giorni lavorativi annui	300 giorni	300 giorni
Capacità di trasporto di un automezzo in ingresso	circa 15 t/mezzo	circa 15 t/mezzo
Capacità di trasporto di un automezzo in uscita	Circa 30 t/mezzo	Circa 30 t/mezzo
Numero automezzi/anno in ingresso all'impianto	Circa 166 mezzi/anno	Circa 1.333 mezzi/anno
Numero automezzi/giorno in ingresso all'impianto	Circa 1 mezzi/giorno	Circa 5 mezzi/giorno
Numero automezzi/anno in uscita dall'impianto	Circa 83 mezzi/anno	Circa 666 mezzi/anno
Numero automezzi/giorno in uscita dall'impianto	Circa 1 mezzi/giorno	Circa 2 mezzi/giorno
Traffico generale legato all'attività di recupero rifiuti	2 mezzo/giorno	7 mezzo/giorno
Incidenza in termini transito di veicoli giornalieri: 5 veicoli / giorno in più rispetto allo stato autorizzato		

Fig. 19 – Traffico indotto (dallo SPA)

Flora e fauna. L'area circostante al sito non presenta una vegetazione di particolare interesse naturalistico ma esclusivamente ad uso agricolo; nonostante ciò si riferisce che durante la fase di realizzazione del progetto non si prevedono interazioni con gli ambienti naturali circostanti, in quanto l'intervento è confinato all'interno del sito già realizzato e non verranno deturpate le aree circostanti.

Per ciò che concerne la fauna, si afferma che l'impianto ricade in un'area non interessata dalla presenza di animali di particolari interesse, in quanto non si configurano Habitat di specie protette.

2. Quadro degli impatti

Nello SPA si riportano due quadri riassuntivi per ciò che riguarda la *Rilevanza e la Reversibilità* degli impatti:

RILEVANZA DEGLI IMPATTI IN FASE DI GESTIONE <i>(La gestione dell'impianto è stata valutata considerando il massimo della potenzialità lavorativa, per il quale la ditta intende autorizzarsi)</i>		COMPONENTI AMBIENTALI						
		SUOLO SOTTOSUOLO	AMBIENTE IDRICO	ATMOSFERA	RUMORE	PASZIOGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA	PRODUZIONE RIFIUTI
CRITICITA'	conferimento dei rifiuti stoccaggio rifiuti in impianto	N	N	L	L	N	N	N
	stoccaggio dei rifiuti nelle apposite aree di messa in riserva	N	L	N	L	N	N	N
	lavorazione dei rifiuti mediante impianto di frantumazione, deferrizzazione, ed eventuale vagliatura	N	L	L	M	N	N	L
	stoccaggio dei rifiuti lavorati e/o end of waste nelle apposite aree	L	L	L	L	N	N	L
	carico ed allontanamento rifiuti e end of waste in uscita dall'impianto	N	N	L	L	N	N	N
	attività secondarie non inerenti la gestione dei rifiuti (gestione depuratore, sistema di ricircolo acque, impianto lavaggio inerti, commercializzazione aggregati minerali, ecc)	L	L	L	M	N	N	L

Fig. 21 – Rilevanza degli impatti (dallo SPA)





REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI IN FASE DI REALIZZAZIONE (La gestione dell'impianto è stata valutata considerando il massimo della potenzialità lavorativa, per il quale la ditta intende autorizzarsi)		COMPONENTI AMBIENTALI						
		SOLO AEROSOLLO	QUALITÀ AEREA	CLIMA	ATMOSFERA	RUMORE	PAESAGGIO	VEGETAZIONE FLORA E FAUNA
CRITICITÀ	conferimento dei rifiuti stoccaggio rifiuti in impianto	N	N	RBT	RBT	N	N	N
	stoccaggio dei rifiuti nelle apposite aree di messa in riserva	N	RBT	N	RBT	N	N	N
	lavorazione dei rifiuti mediante impianto di frantumazione, defettizzazione, ed eventuale vagliatura	N	RBT	RBT	RBT	N	N	RBT
	stoccaggio dei rifiuti e/o end of waste nelle apposite aree	RBT	RBT	RBT	RBT	N	N	RBT
	carico ed allontanamento rifiuti e end of waste in uscita dall'impianto	N	RBT	RBT	RBT	N	N	N
	attività secondarie non inerenti la gestione dei rifiuti (gestione depuratore, sistema di riciclo acque, impianto lavaggio inerti, commercializzazione aggregati minerali, ecc)	RBT	RBT	RBT	RBT	N	N	RBT

Fig. 22 – Reversibilità degli impatti (dallo SPA)

3. Effetto cumulo

Componente acqua. Sia l'attività di recupero rifiuti che l'attività di produzione di aggregati minerali inerti, non prevedendo scarichi in fogna o in corpi idrici superficiali e non produrranno impatti sulla componente idrica cumulabili con le limitrofe attività.

Componente rumore. Si dichiara che, una volta che l'impianto sarà autorizzato ed operativo, verrà eseguita un'ulteriore valutazione di impatto acustico.

Componente aria. Si stima che, al massimo della potenzialità autorizzata, in relazione al traffico indotto dalla nuova configurazione potrà generare un incremento di circa 7 mezzi/giorno considerando sia i mezzi in ingresso che quelli in uscita dall'impianto.

Si conclude che l'impatto considerato (7 veicoli/giorno dell'impianto di recupero rifiuti inerti + 7 veicoli/giorno dell'impianto di lavorazione inerti) risulta scarsamente significativo, anche rispetto al numero di automezzi che quotidianamente veicolano da e per le attività limitrofe.

SEZIONE III CONCLUSIONI

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Si ritiene opportuno tuttavia riferire che al termine della fase istruttoria è emerso quanto segue:

- Sono emerse alcune incongruenze circa le operazioni di trattamento eseguite sui diversi rifiuti, in particolare alla Tip. 7.31 bis, per la quale non è chiara se l'operazione da eseguire è soltanto quella di Messa in Riserva (R13) od anche quella di Recupero (R5) (cfr. pag. 19, pag. 69 e 70 dello SPA);
- Attualmente nel PRG l'area ricade all'interno di "aree agricole di rilevante interesse economico" (tra l'altro area vitivinicola DOC) e "Aree interessate da asta fluviale di interesse bio-ecologico"; il proponente ha richiesto al comune la variante al PRG;
- In relazione al Piano Gestione Rifiuti, si rende opportuno valutare la necessità di una nuova verifica dei criteri localizzati previsti nel nuovo piano approvato con la LR 5/2018;
- L'area del nuovo impianto appare interferire con la l'attività autorizzata (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 152/2006 e smi) per lo scarico nel suolo, in vasche impermeabili di decantazione in terra, delle acque reflue provenienti dall'attività di lavorazione svolte all'interno dell'impianto di produzione di aggreganti minerali.

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Patrizia De Iulis

Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Daniele Carosella

